

Rassegna del 03/09/2014

CONI	Gazzetta dello Sport	31	Malagò vede Delrio Sport e scuola nelle «linee» Renzi	v.p.	1
CONI	Corriere della Sera	40	Superprocura Tavecchio può essere deferito	...	2
RUBRICHE GIORNALISTICHE	Repubblica.it	1	Abbonati, che crollo	Fulvio Bianchi	3
SPORT E TV	Repubblica	44	Terremoto a Raisport, via il direttore	Fontanarosa Aldo	5
SPORT E TV	Gazzetta dello Sport	13	Bufera Rai Sport Mazza rimosso Tocca a Paris?	Piccioni Valerio	6
SPORT E SALUTE	Sicilia	12	Certificato medico necessario per la pratica sportiva	Magri Lorenzo	7

VARIE

OGGI IL PROGETTO DEL GOVERNO



Malagò vede Delrio Sport e scuola nelle «linee» Renzi

■ (v.p.) È stata la scuola l'argomento del colloquio di ieri fra il presidente del Coni Giovanni Malagò e il sottosegretario vigilante allo sport Graziano Delrio. La priorità in questo momento è la scuola primaria. Andare oltre l'attuale «alfabetizzazione» (che funziona per la seconda metà dell'anno scolastico nel 15 per cento dei plessi) proponendosi a media scadenza l'obiettivo di arrivare in tutti gli istituti. A quanto sembra, l'educazione motoria nella scuola primaria dovrebbe far parte anche delle linee guida sulla scuola, una specie di «riforma in divenire» o, per usare le parole di Matteo Renzi, «un nuovo patto educativo». Il testo sarà illustrato sul sito www.passodopopasso.italia.it e conterrà la filosofia della proposta, aperta però ai contributi di tutti. Tutto il complesso delle proposte dovrebbero essere tradotte in realtà a partire dall'anno scolastico 2015-2016. Buio pesto invece sui soldi per le attività pomeridiane (straordinari dei professori e organizzazione dei campionati studenteschi) fra medie e superiori. L'accordo sindacati-Ministero prevede un ulteriore taglio di risorse.



Superprocura Tavecchio può essere deferito

Da venerdì scorso il Coni ha dato il via libera all'operatività della Superprocura, voluta dal presidente Malagò (con lunga polemica nei confronti di Abete) e affidata al generale di brigata dei carabinieri Enrico Cataldi, già a capo del Racis (Raggruppamento investigazioni scientifiche). Uno degli scopi per i quali il Coni ha creato questo istituto è quello di vigilare con potere di avocazione sul lavoro di Stefano Palazzi, procuratore Figc, e dei procuratori delle altre federazioni. Già in queste ore si capirà la forza di questa Superprocura. Il presidente della Figc, Carlo Tavecchio, non è stato deferito da Palazzi per la frase sui «mangiabanane»; ora si vedrà se provvederà a intervenire il generale Cataldi e dimostrerà maggiore severità rispetto alla procura della Figc. Per venerdì è atteso anche il pronunciamento dell'Uefa nei confronti del presidente della Figc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SPY CALCIO

di Fulvio Bianchi



Abbonati, che crollo il Milan Sale la Roma, l'esempio della Juve



Adriano Galliani (agf)

La prima giornata, per fortuna, è andata via liscia senza incidenti ma ci sono dati preoccupanti per quanto riguarda gli abbonamenti. Lo scorso anno la media spettatori era stata di 23.011, superiore ai due anni precedenti. Un piccolo recupero nonostante alcune situazioni difficili. Le presenze in serie A erano state complessivamente di 8 milioni 744.116 spettatori, con un incasso totale di 84 milioni 510.932 euro. Il Cagliari (di Cellino) ad esempio aveva giocato al Sant'Elia con una capienza ridottissima: 65.555 presenze totali contro le 869.586 del club che aveva avuto più spettatori, vale a dire l'Inter. Ma a Cagliari adesso hanno voltato pagina: il presidente Giulini e il suo vice Filucchi hanno già portato la capienza a 12.000 posti, e nel corso della stagione arriverà a 16.000. La Lega per fortuna non concede più deroghe, si fanno le cose seriamente. In netto calo gli abbonati del Milan: se lo scorso anno era stato toccato il primato negativo dell'era Berlusconi (24.648 abbonati), adesso va ancora peggio. I fedelissimi sono solo 17.350, 7.258 in meno della stagione precedente. Un autentico crollo: e chissà se i nuovi acquisti adesso potranno portare un po' di entusiasmo (ma Galliani, con pochi soldi, ha fatto i miracoli). La Juventus ha chiuso ancora a quota 28.000: una scelta di Andrea Agnelli di imporre un tetto agli abbonati. Il club bianconero per primo ha tracciato la rotta con il suo stadio di proprietà: lo scorso anno ha incassato 10 milioni 908.945 dal botteghino, molto di più rispetto al passato. Molto sovente lo stadio bianconero registra il sold out. Aumentano gli abbonati della Roma, ora a quota 26.106. Sale anche il Torino, circa un migliaio in più rispetto allo scorso anno. Bene l'Atalanta che supera quota 10.000. Crolla l'Udinese, in attesa del nuovo impianto. Piccolo calo per il Genoa, mentre tiene il passo il Sassuolo. Poco entusiasmo, per ora, in casa del neopromosso Palermo, staccatissimo anche dal Cesena. E i tifosi della Lazio (Curva Nord) annunciano che torneranno allo stadio ma senza abbonarsi: meglio per Lotito che incasserà più soldi.

Stadio della Roma: adesso è allarme

Come è difficile costruire uno stadio in Italia: se ne sta accorgendo la Roma made in Usa. Se nel progetto non saranno infatti previsti consistenti adeguamenti alla viabilità, "la Commissione provinciale di vigilanza sui pubblici spettacoli si troverà in grande difficoltà nel concedere l'agibilità al nuovo Stadio della Roma". Così ha dichiarato, in un'intervista a 'Il Tempo', il prefetto di Roma, Giuseppe Pecoraro. Un allarme lanciato a due giorni dall'approvazione, da parte del sindaco Marino e della sua giunta, della delibera di interesse pubblico dell'opera. "Il prefetto - spiega Pecoraro - deve garantire la sicurezza civile e la sicurezza pubblica. Dobbiamo valutare se l'intero complesso è idoneo o meno a garantire che non si verifichino situazioni che possano compromettere il regolare svolgimento di un evento. Quali? Dalle più piccole emergenze, ad esempio la caduta di una persona, magari di un bambino, a situazioni ben più potenzialmente pericolose: un black out generale, problemi di gestione della folla, e via dicendo. Quindi, se non si creano le condizioni per garantire questa incolumità delle persone e il regolare svolgimento dell'evento, beh, avremo grossi problemi nel concedere l'agibilità". Inoltre pare che la Regione Lazio abbia dei dubbi in merito ad eventuali esondazioni del Tevere che passa vicino all'impianto di Tor di Valle e che potrebbe creare problemi a valle, nelle zone di Acilia, Ostia e Fiumicino. Il 24 agosto (vedi Spy Calcio) scrivevano che "toccando ferro, sempre

proprio che non ci siano ostacoli". Purtroppo non è così. In Italia non si deve mai peccare di ottimismo. Una lezione che suo malgrado imparerà anche Pallotta.

Rai Sport: Mazza verso l'addio, un anno di polemiche

La scelta di Mauro Mazza, direttore di Rai Sport, di affidare la "Domenica sportiva" a Sabrina Gandolfi, togliendola a Paola Ferrari, fa ancora discutere e suscita polemiche infinite. La Ferrari ci è rimasta molto male. Gli ascolti, per ora, le danno ragione: nella prima puntata stagionale la Gandolfi ha fatto il 12,4% di share, 1.374.000 spettatori. Paola Ferrari, lo scorso anno, aveva toccato quota 15,0%, 1.435.000 spettatori. Vale a dire 2,6% punti in più: queste sono cifre, non chiacchiere (e nemmeno cinguettii...). Sabrina Gandolfi non aveva certo brillato nelle sue precedenti apparizioni tv, anche al Mondiale la sua trasmissione su Rai 2 era stata un flop: ma Mazza ha voluto premiarla, e il motivo non si sa (lui lo sa...). Certo, non ha guardato i dati di ascolto. Ma la sua direzione sembra davvero agli sgoccioli: secondo Dagospia, Mazza è stato fatto fuori e giovedì il consiglio Rai sceglierà il successore (probabile invece che lo faccia più avanti: ma sarà un interno anche per problemi di spending review). Da tempo si sapeva che la posizione di Mazza era traballante e ne avevamo dato conto. Un solo anno al comando e tante polemiche (vedi Spy Calcio del 23 luglio).

(02 SETTEMBRE 2014) © RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Terremoto
a RaiSport,
via il direttore

ALDO FONTANAROSA

ROMA

CAMBIO della guardia a RaiSport. Mauro Mazza esce di scena dopo un faccia a faccia a dir poco teso ieri con il dg della tv di Stato, Luigi Gubitosi. Domani l'informazione sportiva avrà un nuovo comandante in capo. Il dg Gubitosi proporrà Carlo Paris, caporedattore a RaiSport e inviato al seguito della Nazionale. Un nome secco, che dovrebbe trovare un'ampia maggioranza nel consiglio di amministrazione (titolare della nomina).

Il colloquio tra Gubitosi e Mazza è una partita a scacchi. La Rai sospetta che Mazza ricorrerà al giudice del lavoro (come già dopo l'allontanamento dalla Prima Rete, a Natale 2012). Per questo, il direttore generale muove contestazioni generali durante il colloquio, per non offrire armi al suo "avversario" nel possibile processo. Due contestazioni, in concreto. Mazza avrebbe fatto di RaiSport1 e RaiSport2 dei canali generalisti incapaci di "cavalcare" i grandi eventi agonistici. E avrebbe perso il controllo della redazione, dove il tasso di litigiosità è oltre il livello di guardia. Lo scontro via Internet tra Paola Ferrari e Sabrina Gandolfi, la ex e la nuova conduttrice della *Domenica Sportiva*, ha pochi precedenti. Gubitosi non cita - per carità di patria - il più

grave svarione di Rai Sport 1, che interruppe la diretta della finale Sharapova-Halep (Roland Garros, giugno 2014) per i playoff della Lega Pro Frosinone-Lecce.

In Rai dal 1990, direttore del Tg2 nel 2002, a capo di RaiUno nel 2009 e di RaiSport nel 2013, Mazza muove i primi passi come giornalista al *Secolo d'Italia*, organo dell'Msi. E tira i primi calci nella squadretta di redazione. Una foto in bianco e nero, sulla copertina del suo libro "I ragazzi di Via Milano", lo ritrae in mutandoni insieme a Fini, Storace e Gasparri. E proprio Gasparri corre adesso in soccorso di Mazza. Il senatore di Forza Italia sostiene ad esempio che RaiSport 1, con il mondiale brasiliano, ha raggiunto ascolti «5 volte superiori» a quelli del Sudafrica. E questo malgrado i drammatici tagli al bilancio, di cui chiede conto Giorgia Meloni (Fratelli d'Italia). Rampelli, lui pure Fratelli d'Italia, spiega l'allontanamento con l'assalto alle poltrone Rai dei giornalisti e dirigenti di federenza. Ma Lorenza Bonaccorsi del Pd bolla come fantascientifica l'accusa, mentre parlamentari come Anzaldi (sempre Pd) contestano la rimozione di Mazza «proprio all'inizio della stagione tv». La Rai, mentre la politica litiga su tutto, proporrà al silurato tre incarichi alternativi, come da contratto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Buferà Rai Sport Mazza rimosso Tocca a Paris?

Tensione col dg Gubitosi, poi il direttore accusa un malore
All'origine dei contrasti forse il cambio di conduzione alla Ds

VALERIO PICCIONI
ROMA

■ Colpo di scena a Rai Sport. Il direttore Mauro Mazza è stato sfiduciato dal direttore generale Luigi Gubitosi e all'ordine del giorno del Consiglio di amministrazione di domani c'è la nomina di un nuovo responsabile. Un rimbalzo della velenosa estate culminata nello sfogo di Paola Ferrari su twitter per la sua sostituzione, decisa da Mazza, alla «Domenica Sportiva» con Sabrina Gandolfi? Un divorzio figlio di rapporti sempre tempestosi fra Gubitosi e Mazza dopo che quest'ultimo aveva vinto la causa nata dalla sua rimozione al Tg1? O un ribaltone politico come accusano centrodestra e Lega, Maurizio Gasparri e Matteo Salvini in testa, anche se Mazza ha ricevuto la solidarietà pure da un esponente del Pd vicino a Renzi come Michele Anzaldi? Più la prima e la seconda che la terza. In ogni caso il dado non pare definitivamente tratto visto che l'ultima parola deve dirla il Cda. Come possibile sostituto si fa il nome di Carlo Paris. Più dietro, Marco Franzelli e Jacopo Volpi.

Spaccature e tensione Già a fine luglio, quando Mazza aveva deciso i due cambi della guardia nelle trasmissioni top (oltre a Gandolfi-Ferrari anche Marco Mazzocchi al posto di Franco Lauro a «Novantesimo Minuto»), c'era stato uno scontro via mail con Gubitosi. Che ieri ha annunciato a tu per tu con Mazza la decisione di rimuoverlo: «Hai spaccato la redazione». Un colloquio teso. Il direttore di Rai Sport avrebbe anche accusato un piccolo malore, per fortuna senza conseguenze.

Audience L'estate di Rai Sport, fra il Mondiale di calcio, il Tour e gli Europei di nuoto e di atletica, ha avuto riscontri lusinghieri. Anche se all'esordio, alla prima «Domenica Sportiva» del nuovo corso, il dato dell'audience è stato inferiore rispetto a un anno fa (12,4 per cento contro il 15 di share). Di certo la redazione è stata presa in contropiede dalla mossa di Gubitosi. Anche se il chiarimento interno è rinviato all'assemblea già convocata per lunedì prossimo. Ma a quel punto, Rai Sport potrebbe avere già un nuovo direttore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mauro Mazza, 59 anni, direttore uscente di Rai Sport



TUTELA SANITARIA NELLO SPORT. Le precisazioni della Federazione Medico Sportiva Italiana per chi svolge attività motoria a tutti i livelli

Certificato medico necessario per la pratica sportiva

Italia leader mondiale. Grazie alle sue leggi ha ridotto dal 1982 di oltre il 90% le morti improvvise nei campi di gara e nelle palestre

LORENZO MAGRI

Finite le vacanze è tempo di tornare in palestra per riprendere l'attività motoria e per molti è anche tempo di tornare a praticare sport magari a livello agonistico. Diventa così importante capire cosa occorre fare prima di rimettere il proprio organismo in movimento e soprattutto sulla luce di alcune notizie emerse negli ultimi giorni, quali sono le regole fondamentali per non correre rischi.

«La Federazione Medico Sportiva Italiana - spiega il dott. Genni La Delfa, presidente della Fmsi Sicilia - ha l'obbligo di specificare alcune informazioni fuorvianti contenute in alcune agenzie. Non credo si possa dichiarare, come riportato nei titoli, che: «il certificato medico per la palestra non serve». Tale affermazione infatti contravviene ad ogni buona regola sulla tutela sanitaria sportiva in una nazione come l'Italia, leader mondiale per la medicina dello sport, che grazie alle sue leggi in materia ha ridotto dal 1982 di oltre il 90% le morti improvvise nei campi di gara dove si registra un caso di morte improvvisa su un milione di atleti visitati rispetto ad una su 120 mila in atleti non visitati».

«E' bene ricordare che il citato Decreto del Fare è stato superato dalla Legge n. 125 del 30 ottobre 2013 - continua il dott. La Delfa che è anche delegato del Coni Catania - che ha fatto chiarezza sulle visite mediche per l'attività degli atleti ed oggi si può affermare infatti, così come recita l'articolo di legge, che i certificati di buona salute per l'attività sportiva non agonistica possono essere rilasciati esclusivamente dai medici di medicina generale e dai pediatri di libera scelta ai propri assistiti, o dal medico specialista in medicina dello sport o dai medici della Fmsi (Federazione Medico

Sportiva Italiana) del Coni (Comitato Olimpico Nazionale Italiano). Detti medici per il rilascio si avvalgono dell'esame clinico degli accertamenti incluso l'elettrocardiogramma, secondo linee guida approvate con decreto del ministro della Salute, su proposta della FnomCeO (Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici) e tutto a costo zero per la finanza pubblica. E' opportuno ricordare che gli atleti non agonisti sono i tesserati del Coni che svolgono attività non competitive, gli studenti che partecipano alle fasi pre-nazionali dei giochi sportivi studenteschi e coloro che praticano sport a scuola in orari extrascolastici».

«E' vero - sottolinea il dott. Gaetano Iachelli, presidente della Fmsi Ragusa - che è stato abrogato l'obbligo del certificato medico per coloro che non sono tesserati Coni ma alla palestra rimane la facoltà di poterlo richiedere per tutti i propri iscritti che si trasforma in obbligo se la palestra è iscritta, come avviene nel 90% dei casi, ad una Federazione, disciplina associata od Ente di Promozione Sportiva affiliato al Coni. Inoltre occorre precisare che non è stato mai abrogato l'art. 4 del Decreto Balduzzi riguardante tutti coloro che partecipano a manifestazioni sportive o ludico-motorie ad elevato impegno cardio-circolatorio (podistiche oltre i 20 km, gran fondo di ciclismo, nuoto e sci da fondo o altre tipologie analoghe). In essi rimane l'obbligo del certificato da redigere su apposito modello previo controllo medico che comprende l'effettuazione di un Ecg da sforzo con monitoraggio dell'attività cardiaca ed altri accertamenti ritenuti necessari dal medico certificatore per i singoli casi».

